

DIFESA DELLE COLTURE

VITE:

Precipitazioni estremamente irregolari hanno interessato la Provincia tra la serata di martedì e le prime ore di mercoledì con quantità comprese tra 2 e 20-40 mm quest'ultimi caduti tra Asigliano e Albettone; in molte località inoltre non ha piovuto affatto. Lo sviluppo vegetativo della vite è comunque molto positivo sia in pianura che in collina con fase fenologica che nelle situazioni migliori, per le cultivar precoci, è di bottoni floreali separati. Le note negative sono costituite, da situazioni di insufficienza di assorbimento di elementi nutritivi quali ferro e potassio che causano sintomatologie da carenza sulla vegetazione e che, caso per caso, bisognerà alleviare con opportune concimazioni fogliari. Attualmente quelle più gravi riguardano la Clorosi ferrica per la quale necessitano 2-3 interventi ravvicinati con prodotti a base di chelati di ferro.

Riguardo agli aspetti fitosanitari si conferma ancora una situazione positiva con assenza di sintomatologie riguardanti Escoriosi, Oidio, o Peronospora. Circa quest'ultima solo nel settore pedemontano le precipitazioni di questi ultimi 10 giorni potrebbero teoricamente aver creato le condizioni per le presenze di

infezioni primarie. In ogni caso è necessario provvedere ad una difesa antioidica, pertanto con calma entro la corrente settimana è opportuna l'effettuazione di un intervento antioidico con zolfo bagnabile che potrebbe essere sostituito con zolfi ad alto dosaggio o con prodotti sistemici nelle situazioni più difficili. A tale intervento andrà addizionato anche un prodotto antiperonosporico di contatto acuprico (Mancozeb, Metiram) o rameico (Ossicloruro, Idrossido ecc.)

CILIEGIO: Precipitazioni irregolari hanno interessato il territorio provinciale nella notte tra martedì e mercoledì u.s. con quantitativi più abbondanti nel settore dei Berici e del basso vicentino, compresi tra 7 e 19 mm con punte di 44 mm ad Albettone; più esigue se non nulle, altrove.

Sotto il profilo fenologico, le varietà precoci ormai sono nella fase di maturazione e tra la fine di questa e l'inizio della prossima settimana, inizieranno le prime raccolte in tutti i comprensori cerasicoli della provincia (settore di Chiampo escluso).

Per quanto riguarda la situazione fitosanitaria e in particolare la mosca, al momento non è stata ancora rilevata la presenza del parassita. Ad ogni modo, il trattamento insetticida dovrà essere programmato sulle varietà

tardive con i primi cenni di viraggio del colore dei frutti e con prodotti consentiti a base di Fosmet, Etofenprox o Thiametoxam (carenza 7 giorni).

Attenzione: per quanto riguarda la sostanza attiva Fosmet, oltre a verificare attentamente la carenza del prodotto utilizzato, si raccomanda di usarlo solo nel caso in cui lo scorso anno non siano stati riscontrati problemi di fitotossicità sulle piante. A questo proposito, in alternativa a tale sostanza, la Regione Veneto ha autorizzato per l'anno 2011, in deroga, l'esecuzione di un secondo intervento con neonicotinoidi, ad esempio con Epik (14 giorni di carenza), un aficida che può essere utilizzato anche per il controllo della mosca.

PATATA: Prosegue la fase di tuberizzazione per le colture più avanzate e, per le stesse, lo stadio dell'apparato vegetativo va da un 40 ad un 50% di copertura della fila. Sulle colture più tardive e di risemina, la fase è di emergenza completata con rosetta ben formata. Dal punto di vista fitosanitario non si segnalano problemi causati da funghi e, relativamente agli insetti, la Dorifora è in fase di ovideposizione e rare sono le larve già nate. Per la difesa antiperonosporica, solo sulle colture più avanzate, potrà essere effettuato un trattamento di

copertura all'inizio della prossima settimana con prodotti a base di Zoxamide + Mancozeb o a base di Fluazinam. Al fungicida aggiungere un prodotto a base di Thiamethoxam per chi sceglie questa strategia di difesa per la Dorifora.

DIFESA VITE VIA SMS

Quando nel 1974 prese il via nella nostra Provincia la "Difesa guidata in viticoltura" il suo ideatore, prof. Dino Rui, fitopatologo di chiara fama, direttore per molti anni dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Verona, forse non immaginava che la sua iniziativa avrebbe avuto una vita così lunga e fruttuosa. Non solo, nel corso degli anni alla vite si sono aggiunti ciliegio, olivo, orticole e cereali la cui attività di Difesa Integrata costituisce una forte importante del lavoro svolto dal Servizio fitopatologico provinciale. Nel corso di quasi quarant'anni le linee tecniche ed operative della Difesa Integrata sono rimaste sostanzialmente le stesse, semplici e chiare. Per ognuna delle colture interessate sono state definite le zone di maggiore presenza e importanza sul territorio provinciale e in ciascuna di esse sono state individuate delle aziende test rappresentative di quella realtà agronomica e pedoclimatica (pianura, collina, ambiente umido, siccitoso, ecc.), preferendo sempre le localizzazioni dove il rischio di

insorgenza delle malattie fosse maggiore.

Attualmente le aziende che collaborano alla Difesa Integrata e che dunque vengono visitate settimanalmente dai tecnici del Servizio, dal momento del germogliamento della coltura a quello della raccolta, sono oltre cento, di cui una quarantina per la vite, venticinque per l'olivo, venti per il ciliegio, otto per le orticole ed il rimanente per i cereali, frumento, riso e mais. Come solea dire il Prof. Rui "se il paziente non può andare dal medico l'unica alternativa è che il medico si rechi dal paziente" ed è questo, nella sostanza, il concetto di lavoro del Servizio fitopatologico. Le ricognizioni settimanali svolte dal germogliamento alla raccolta consentono di valutare l'effettivo stato fitosanitario delle colture nei diversi ambienti allo scopo di prevenire, dove possibile, l'insorgenza delle malattie e comunque di tarare il peso della difesa, razionalizzando il numero e la qualità dei trattamenti con l'obiettivo finale di ridurre il numero, ottenendo un risparmio economico per le aziende e un contenimento del rischio per la salute umana e per l'ambiente. Molti e diversificati sono stati i mezzi utilizzati fin dall'inizio per raggiungere agricoltori e tecnici con i consigli e le indicazioni riguardanti la difesa: Bollettino Agrometeo sui giornali (Giornale di Vicenza, Voce dei Berici e

Difesa del Popolo) Bollettino fitopatologico in televisione (TVA Vicenza, Tele Chiara, Canale 68, Terra Veneta), segreteria telefonica interattiva e selfax (tel. N.0444/437027) sito internet (www.provincia.vicenza.it/servizi/agricoltura/bollettini). Per la viticoltura uno di questi mezzi era costituito, fin dal 1974, da una rete di circa 120 tabelloni indicatori di colore giallo posizionati presso Cantine sociali, Consorzi Doc, cooperative, Comuni, rivenditori di prodotti, ma anche bar e aziende agricole. A partire dalla corrente campagna i tabelloni indicatori andranno, per così dire, in pensione per raggiunti limiti di età. Verranno sostituiti, anzi lo sono già stati nelle ultime tre campagne, da un più agevole e immediato sistema di messaggi via SMS direttamente sui cellulari dei viticoltori. Cogliamo pertanto anche questa occasione per sollecitare i soci delle Cantine sociali e dei consorzi Doc, che costituiscono oltre il 95% dei viticoltori della nostra provincia, a richiedere alle proprie cooperative o Consorzio di appartenenza di essere inseriti in questo servizio, peraltro totalmente gratuito, visto che i costi sono sostenuti dal Consorzio Cantine Sociali del Vicentino. Va comunque precisato che tutti coloro che gestivano precedentemente i tabelloni indicatori il Servizio fitopatologico continua a fornire via, E-mail, le indicazioni riguardanti la difesa

tramite un fax-simile che riproduca il vecchio e glorioso "tabellone indicatore". Largo al nuovo dunque ma all'insegna della concretezza e di quella proficua e collaudata collaborazione tra pubblico e privato che nel settore viticolo vicentino sta ormai per tagliare il traguardo dei quarantenni.

L'OLIVO La coltivazione dell'olivo nel nostro territorio risale almeno all'XI secolo nelle zone del Bassanese e attualmente disponiamo di ben due DOP (Denominazione di Origine Protetta - la massima attestazione di qualità garantita dell'Unione Europea) sul nostro territorio: la Veneto del Grappa e la Veneto Colli Euganei e Berici, senza contare i premi che guide e concorsi nazionali continuano a conferire alle nostre produzioni oleicole.

Merito anche del progetto qualità della Provincia, che vede da molti anni impegnato il Servizio Fitopatologico provinciale allo scopo di migliorare la qualità dell'olio extravergine, promuovere l'associazionismo fra i produttori e aumentare la quota di olio imbottigliato destinato al commercio. Il progetto è iniziato analizzando la situazione oleicola in provincia, individuando i punti di forza e quelli di debolezza del comparto, poi ha analizzato lo stato della coltura dell'olivo e la qualità reale - ma anche quella potenziale e non sfruttata -

dell'olio vicentino.

Successivamente il Servizio Fitopatologico è passato alla fase operativa, realizzando vari test di produzione di olio extra vergine sia in blend (miscela di oli ottenuti da cultivar diverse) che come monocultivar (olio ottenuto da una unica cultivar), giungendo alla definizione di un disciplinare di produzione che consentisse di valorizzare al massimo il potenziale delle varietà di olive presenti nel territorio vicentino.

Ma il lavoro dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Vicenza non si è limitato al progetto olio di qualità: si è ulteriormente ampliato attraverso misure di sostegno per la costituzione di nuovi impianti di olivo nelle aree vocate di collina del territorio provinciale. A tal fine, anche nel 2011, ha indetto un bando per l'assegnazione a titolo gratuito di piante di olivo provenienti dalla moltiplicazione di materiale autoctono veneto, per favorirne la diffusione e migliorare le capacità produttive e qualitative degli olivicoltori della nostra provincia. Il bando ha anche lo scopo di ricostituire gli oliveti danneggiati dal gelo e dalle grandinate delle ultime due annate, che avevano provocato la moria di numerose piante, con conseguente grave danno economico. Le piante saranno distribuite entro maggio una volta completate le ultime verifiche.

Diverse sono le occasioni per scoprire l'olio vicentino

direttamente nel territorio di produzione. Ogni anno a Pove, il giorno della domenica delle palme si tiene la Fiera dell'Olivo. A Barbarano, in aprile, si tiene la Giornata dell'olivo e dell'olio, durante la quale si svolge anche il Concorso per il miglior olio del comprensorio Berico-Euganeo. A Nanto invece, a luglio, ha luogo la tradizionale Festa dell'olio e del tartufo, altro prodotto di punta dei Berici.

Annualmente inoltre, nelle due città dell'olio presenti in provincia, ovvero Barbarano Vicentino e Pove del Grappa, a fine novembre si svolge una giornata di frantoi aperti all'interno della manifestazione "Pane e olio in frantoio". Per l'occasione restano aperti alla visita e alla degustazione anche i frantoi di Bassano del Grappa, Marostica, Montecchio Maggiore e Mason.

Davide Cocco